

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL PIANO URBANISTICO  
COMUNALE DI MONTECORVINO ROVELLA: INTEGRAZIONE TRA VALUTAZIONE  
E PIANIFICAZIONE

Maria CERRETA, Pasquale DE TORO<sup>1</sup>

**SOMMARIO**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) può essere considerata un supporto rilevante per riconoscere i valori, gli interessi e i bisogni che caratterizzano un contesto territoriale, in grado di aiutare ad individuare i molteplici aspetti che influenzano le decisioni e le scelte: uno strumento trasversale, capace di integrare metodi e modelli, e di supportare le diverse fasi del processo decisionale. Nell'ambito dell'elaborazione della VAS per il Piano Urbanistico Comunale di Montecorvino Rovella (SA) è stato seguito l'approccio della Valutazione Spaziale Integrata (ValSI) nell'intento di avvalersi della valutazione come strumento di costruzione delle scelte e di esplorazione degli elementi rilevanti del processo decisionale, permettendo l'interazione tra obiettivi e valori multidimensionali, aperti alla pluralità ed al dialogo tra i diversi saperi coinvolti.

---

<sup>1</sup> Dipartimento di Conservazione dei beni architettonici ed ambientali, via Roma 402, 80132, Napoli, e-mail: cerreta@unina.it; detoro@unina.it

## **1 Introduzione**

Nell'ambito dei processi di trasformazione del territorio, la valutazione e la pianificazione dovrebbero interagire costantemente, nell'intento di migliorare il processo decisionale e permettere di costruire scelte capaci di tener conto dei diversi fattori compresenti e delle possibili interazioni. L'esigenza di strutturare un approccio integrato, in grado di far dialogare saperi e discipline differenti, consente di includere nel processo decisionale le diverse forme di capitale con attenzione alla specificità del contesto ed alla precipua identità che lo connota. La valutazione diviene, quindi, lo strumento per promuovere l'interazione e l'apprendimento collettivo, permettendo di riconoscere come presupposto l'esistenza di valori complessi per la costruzione di una visione condivisa per le trasformazioni future.

La valutazione permette di integrare obiettivi e valori multidimensionali, componenti riflessive e cognitive, normative e strumentali, ma anche approcci e modelli per la costruzione di una visione condivisa di lungo periodo. L'interazione tra pianificazione e valutazione consente di costruire un processo decisionale dinamico, utile per una gestione incrementale della conoscenza e teso alla costruzione di scelte condivise. In questa prospettiva la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) può essere considerata un supporto rilevante per riconoscere i valori, gli interessi e i bisogni, in grado di aiutare ad individuare i molteplici aspetti che influenzano le decisioni e le scelte: uno strumento trasversale, capace di integrare metodi e modelli, e di supportare le diverse fasi del processo decisionale. Pertanto, risulta essenziale identificare approcci metodologici che permettano l'interazione tra obiettivi e valori multidimensionali, aperti alla pluralità ed al dialogo tra i diversi saperi coinvolti, e capaci di gestire la complessità e l'incertezza. La definizione di un processo di VAS che si avvalga di approcci e metodi combinati in grado di coniugare sia le esigenze della pianificazione che della valutazione può aiutare a costruire un percorso decisionale multidimensionale e transdisciplinare. In particolare, l'attenzione alla dimensione spaziale nei processi di VAS permette di considerare il territorio nella sua complessità, tenendo conto delle interazioni tra le componenti all'interno di specifici sistemi spaziali, e le cui relazioni sono costituite da flussi materiali o immateriali. Essi possono essere considerati degli strumenti essenziali, a carattere pro-attivo, per strutturare ed ispirare il processo di pianificazione. La dimensione spaziale aiuta a cogliere le dinamiche che caratterizzano ciascun tema ambientale in una determinata area, non soltanto considerando le componenti proprie dell'ambiente naturale e costruito, ma anche includendo le interazioni con le componenti sociali ed economiche. Il processo di VAS si delinea, quindi, come un sistema di supporto alla decisione per guidare il processo di Piano, e contribuire ad esplicitare la complessità delle relazioni che sussistono tra le diverse componenti, la scelta delle azioni compatibili e le conseguenze che possono derivare dalla loro implementazione. Particolare

rilevanza è riconosciuta all'integrazione tra i diversi metodi di valutazione e di essi con i sistemi informativi geografici (GIS), allo scopo di costruire un sistema di supporto alla decisione di tipo spaziale, in cui le molteplici componenti del quadro informativo territoriale possano essere combinate e correlate alle caratteristiche delle alternative di trasformazione, consentendo la costruzione di opportuni indicatori e favorendo la previsione degli impatti per una graduatoria di preferibilità tra le opzioni individuate.

## **2 La VAS per il PUC di Montecorvino Rovella: interazione tra pianificazione e valutazione**

Nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale di Montecorvino Rovella (SA)<sup>2</sup>, in corso di elaborazione, è stato seguito l'approccio della Valutazione Spaziale Integrata (ValSI) (Fusco Girard et al., 2011) nella consapevolezza che la valutazione assume sempre più rilievo nei processi di Piano, ponendosi come strumento di costruzione delle scelte e di esplorazione degli elementi rilevanti del processo decisionale. Infatti, si è resa necessaria una struttura di valutazione che non tenesse conto soltanto dell'analisi delle conseguenze ambientali ed economico-sociali delle diverse opzioni, ma che considerasse anche la natura delle questioni in gioco, identificando le priorità ed i valori che possono influenzare il processo decisionale nella individuazione ed elaborazione delle possibili alternative di trasformazione.

Un aspetto essenziale del percorso valutativo è rappresentato dalla costante interazione con il processo di Piano attraverso l'individuazione di cinque fasi principali (Figura 1): 1) *l'Analisi*; 2) *la Scelta*; 3) *la Revisione*; 4) *la Decisione*; 5) *l'Attuazione ed il Monitoraggio*. Ciascuna fase riguarda sia la valutazione che la pianificazione e permette di individuare le componenti comuni, rispetto alle quali si definiscono l'influenza reciproca ed il dialogo tra saperi e competenze. Nell'ambito della fase di *Analisi*, la pianificazione si occupa di identificare gli obiettivi e le strategie; in modo analogo, la VAS costruisce il quadro conoscitivo, analizzando i temi ambientali e selezionando gli indicatori, nonché identificando le potenzialità e le criticità del territorio da tradurre in obiettivi di Piano. La fase della *Scelta* costituisce il momento più complesso e delicato in cui sia il processo di Piano che di VAS si occupano di identificare le alternative sostenibili, in grado di perseguire gli obiettivi assunti dal Piano, di esplicitare le azioni e di valutarne gli impatti. In questa fase i pianificatori si occuperanno di elaborare il Piano, mentre i valutatori predisporranno il Rapporto Ambientale. Le fasi successive relative sia alle competenze dei valutatori che dei pianificatori procederanno parallelamente ed, allo stesso tempo, in stretta relazione, in quanto la revisione del Piano,

---

<sup>2</sup> Il gruppo di lavoro è costituito da: Responsabile unico del procedimento, Paolo Carrafiello; Pianificazione urbanistica e coordinamento scientifico, Michelangelo Russo, con Giuseppe Giuda, Annie Attademo, Tiziana Vitiello, Michele Todisco; Aspetti storici, Gemma Belli; Valutazione Ambientale Strategica, Paolo Carrafiello con il contributo scientifico di Maria Cerreta e Pasquale De Toro; Ufficio di Piano, Giuseppe Rocco, Valeria Palo, Federica Procida.

successiva alle consultazioni, sarà accompagnata dalla revisione del Rapporto Ambientale, l'approvazione del Piano sarà coordinata con l'approvazione del Rapporto Ambientale, l'attuazione ed il monitoraggio riguarderanno l'implementazione delle azioni di Piano e la relativa verifica dei possibili impatti, con l'attuazione di eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale. Lo schema proposto individua in termini generali le fasi principali dei due processi e sottolinea l'esigenza di costruire un percorso di costante interazione, in cui la costruzione delle scelte di Piano consideri essenziale avvalersi di un sistema di supporto alla decisione strutturato secondo un approccio multidimensionale, utile sia per comprendere le specificità del contesto che per delineare azioni compatibili in grado di minimizzare gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi. Il percorso metodologico proposto è stato strutturato per l'elaborazione del PUC di Montecorvino Rovella e di seguito si illustrano le fasi già concluse. Il Piano, infatti, è ancora in fase preliminare, ma sin dall'inizio ha consentito di sperimentare le potenzialità offerte da un dialogo costruttivo tra pianificatori e valutatori.

### **3 Le fasi del processo di VAS**

Il comune di Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno (Figura 2), rientra nell'ambito territoriale della "Valle del Picentino" ed è caratterizzato da un'orografia di tipo collinare e montano-collinare, e da un'ampia varietà di ecosistemi naturali e di aree a diversa antropizzazione ed urbanizzazione. Il comune si caratterizza per un'estensione di 4.214 ha ed una popolazione di circa 12.600 abitanti, con una densità abitativa di circa 298 ab/kmq; presenta una morfologia del territorio strutturata intorno ai nuclei principali di Montecorvino capoluogo e di Macchia, e di alcuni casali minori (Gauro, Martorana, Marangi, Chiarelli, Votraci, Molenadi, Sant'Eustachio, Ferrari, Nuvola) che si differenziano da San Filippo-San Martino, un agglomerato in crescita a partire da un interessante nucleo storico.

Il nucleo centrale di Montecorvino e le frazioni di Martorana, Votraci, Cornea, Ferrari, Nuvola e San Martino, pur conservando caratteri identitari ed una riconoscibilità storica e territoriale, tendono a costituire morfologicamente un continuum urbano baricentrico rispetto al complessivo territorio comunale. I casali di Occiano e Gauro si differenziano in termini fisici dall'agglomerato precedente, mentre la frazione di Macchia, posizionata nel pianoro a sud del capoluogo, è caratterizzata da un'urbanizzazione di recente formazione che tende ad espandersi ed a configurarsi come un'autonoma entità urbana, integrata da alcuni servizi primari, scuole, insediamenti di edilizia pubblica (Iacp) e da un'area per insediamenti industriali, connessa alle grandi infrastrutture di trasporto ed alla densa conurbazione lineare dei comuni di Pontecagnano-Bellizzi-Battipaglia-Eboli. La struttura insediativa dei casali rurali connota le aree agricole e si configura attorno alla fitta rete dei sentieri che li connette sia con il capoluogo, sia verso la montagna, a nord, e la pianura, a sud.

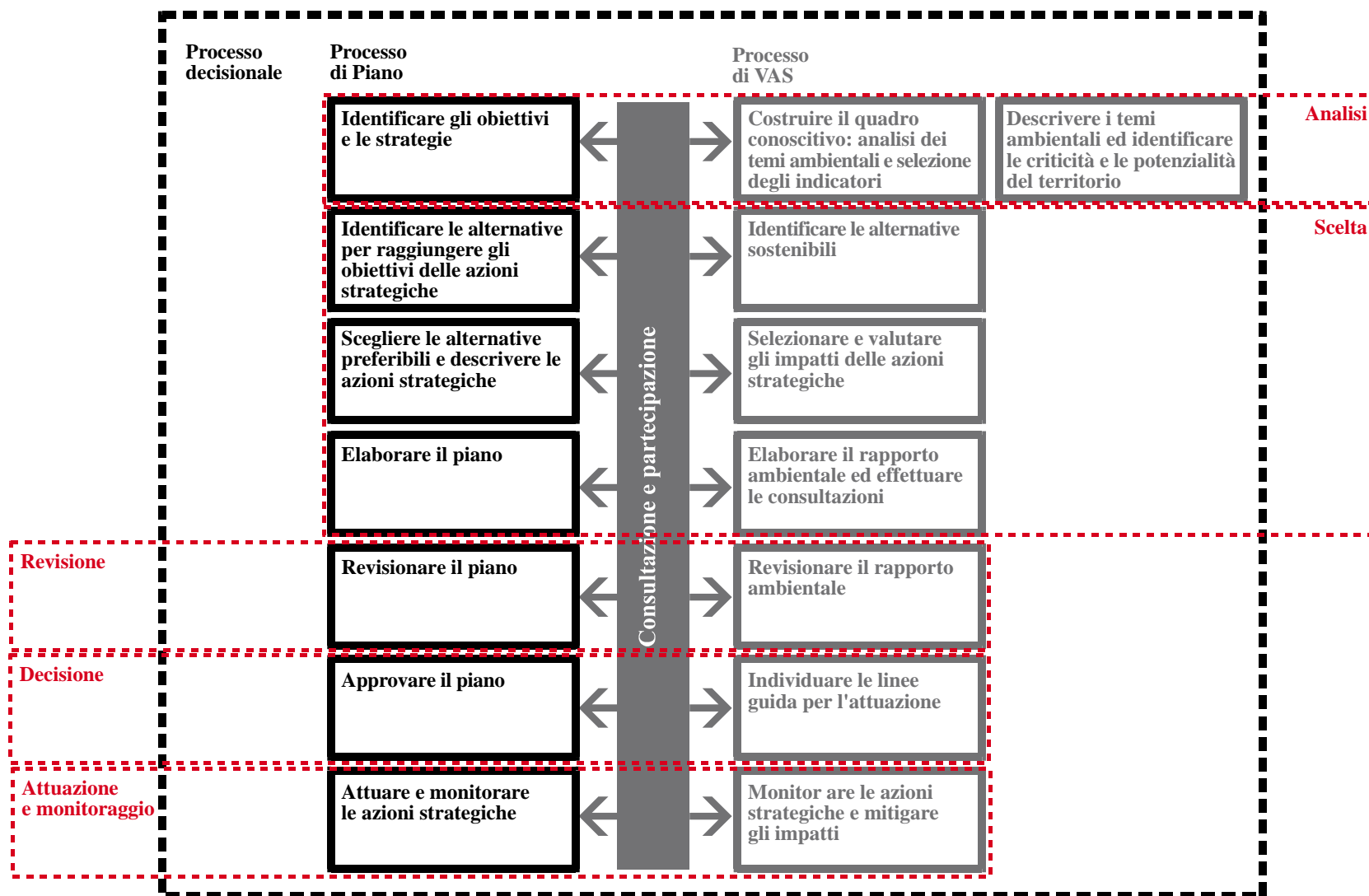


Figura 1 – Le fasi del percorso metodologico: interazione tra valutazione e pianificazione



*Figura 2 - Il comune di Montecorvino Rovella nel territorio della provincia di Salerno*

In coerenza con quanto previsto dalla L.R. 16/2004 sul “governo del territorio”, che intende promuovere modalità innovative di pianificazione urbanistica al fine di incentivare lo sviluppo socio-economico dei sistemi territoriali locali, favorendo e sostenendo iniziative volte ad una maggiore efficienza ed incisività, attraverso il coordinamento e l’integrazione delle politiche di intervento dei singoli territori comunali, l’Amministrazione Comunale, con l’elaborazione del Documento Programmatico, ha posto a base delle trasformazioni urbanistiche del territorio comunale una “visione di futuro”, volta alla costruzione di un nuovo assetto in grado di fare fronte alle criticità del territorio, attualmente individuabili nelle diverse componenti: insediativa, infrastrutturale, economico-produttiva, paesaggistica e ambientale. La visione di futuro che il Piano andrà a sviluppare, dovrà integrare queste componenti, valorizzando la storia di un territorio che ha mostrato la sua vocazione a distribuire gli insediamenti per frazioni in costante e naturale relazione con il paesaggio. Questa vocazione dovrà essere sostenuta attraverso il consolidamento delle identità delle diverse frazioni, che vanno incentivate relativamente al miglioramento della loro autonomia funzionale, alla qualità dell’abitare ed, al contempo, all’adeguamento delle relazioni reciproche, nonché tra quelle e il centro della città. Riferimento è il modello policentrico in cui le relazioni tra i diversi centri siano rafforzate nel contesto provinciale, dove il comune di

Montecorvino Rovella ricopre una posizione baricentrica e privilegiata rispetto alla fascia costiera ed al Parco del Cilento, ed alla fascia pedemontana ed alle aree di Parco dei Monti Picentini. Tale posizione rappresenta una risorsa in termini di specificità produttive, anche legate al pregiato settore agroalimentare dei prodotti locali ed alla manifattura, e di potenziale attrattività turistica ed insediativa, legata anche alla buona accessibilità dalla rete autostradale. Pertanto, le scelte del PUC per Montecorvino Rovella costituiranno un insieme sistematico e integrato di “obiettivi”, “strategie” ed “azioni”, incentrati sul potenziamento e sulla valorizzazione del tessuto produttivo e sociale, nonché sulla tutela dei valori del paesaggio e dell’ambiente, identificati da una puntuale e condivisa costruzione di un quadro conoscitivo, elaborato come base della nuova pianificazione. In particolare, in fase di elaborazione del Rapporto di Scoping sono stati identificati 5 Obiettivi e 16 Strategie organizzati secondo la struttura riportata in figura 3. Gli Obiettivi e le Strategie identificati vengono messi in relazione con gli obiettivi relativi ad altri piani e programmi che insistono sul territorio del comune di Montecorvino Rovella, allo scopo di verificare la “coerenza” tra il redigendo PUC e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione. Inoltre, la costruzione del quadro conoscitivo territoriale, dal punto di vista ambientale, è stata condotta con riferimento ad alcune “aree tematiche” principali, così come individuate a livello nazionale dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ex Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), ed a livello Regionale dall’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC).

Le aree tematiche sono state, a loro volta, articolate in “temi ambientali” a cui sono stati associati alcuni “indicatori” specifici, raggruppati in “classi”, le quali sono costituite da uno o più indicatori che esplicitano informazioni omogenee e/o correlate relative ad una determinata caratteristica dello stato dell’ambiente. Le classi di indicatori sono state organizzate secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), includendo soltanto quegli indicatori relativi al territorio provinciale e pertinenti alle finalità del Rapporto Ambientale.

Gli indicatori sono stati integrati con alcuni individuati dalla Deliberazione n. 834 dell’11 maggio 2007 della Giunta Regionale della Campania che concerne le Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 “Norme sul governo del territorio”. Si tratta dei cosiddetti “indicatori di efficacia” relativi alla pianificazione comunale, resi comunque facoltativi dalla Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17 del 18 dicembre 2009, secondo cui è stato approvato il Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania.

In modo specifico, i dati ambientali e territoriali considerati nel Rapporto Ambientale fanno riferimento alle seguenti “aree tematiche”: popolazione; patrimonio edilizio; agricoltura; trasporti; energia; economia e produzione; atmosfera; idrosfera; biosfera; geosfera; paesaggio

e patrimonio culturale; rifiuti; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; rumore; rischio naturale ed antropogenico. A ciascuna area tematica, come già osservato, sono associati uno o più “temi ambientali”, che le esplicitano. Gli indicatori, legati ai temi ambientali, sono organizzati in “classi” e, per ciascuna di esse, viene riportato l’anno di riferimento, la sua collocazione nel modello DPSIR e, nel caso fossero disponibili dati relativi a più anni, si è considerato un trend di valori, inquadrandoli, ove possibile, in un contesto di riferimento provinciale e regionale.

Obiettivi	Strategie
Obiettivo 1 Trasformazioni del territorio come base per uno sviluppo economico e sostenibile, incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali	S1.1 Valorizzare le colture di pregio
	S1.2 Sviluppare la produzione industriale compatibile e sostenere la filiera della produzione e della trasformazione dei prodotti
Obiettivo 2 Valorizzazione e tutela dell’ambiente e del paesaggio	S2.1 Recuperare e tutelare i corpi idrici
	S2.2 Consentire l’accessibilità e la fruizione dei paesaggi di pregio
	S2.3 Riconnettere la “rete ecologica” alla scala locale e comprensoriale
Obiettivo 3 Sviluppo edilizio ed infrastrutturale compatibile con la tutela del paesaggio e la valorizzazione dei caratteri strutturanti il territorio	S3.1 Limitare la dispersione degli insediamenti
	S3.2 Recuperare le “aree negate”, i vuoti urbani, gli spazi interstiziali
Obiettivo 4 Incremento e miglioramento dell’interconnessione infrastrutturale, sia interna che a scala comprensoriale	S4.1 Adeguare la viabilità esistente
	S4.2 Migliorare l’accessibilità anche con la previsione di nuove strade
	S4.3 Incrementare la pedonalità e la ciclabilità
Obiettivo 5 Miglioramento della qualità della vita e dell’abitabilità, restituendo centralità allo spazio pubblico e favorendo la rigenerazione dei tessuti storici	S5.1 Recuperare le attrezzature esistenti
	S5.2 Inserire nuovi spazi pubblici
	S5.3 Insediare nuove attrezzature distribuite nelle frazioni
	S5.4 Incrementare la “mixité” funzionale
	S5.5 Recuperare e valorizzare gli edifici storici urbani e le antiche masserie
	S5.6 Valorizzare i tessuti insediativi storici ed i loro caratteri tipo-morfologici

*Figura 3 – Obiettivi e Strategie di Piano*



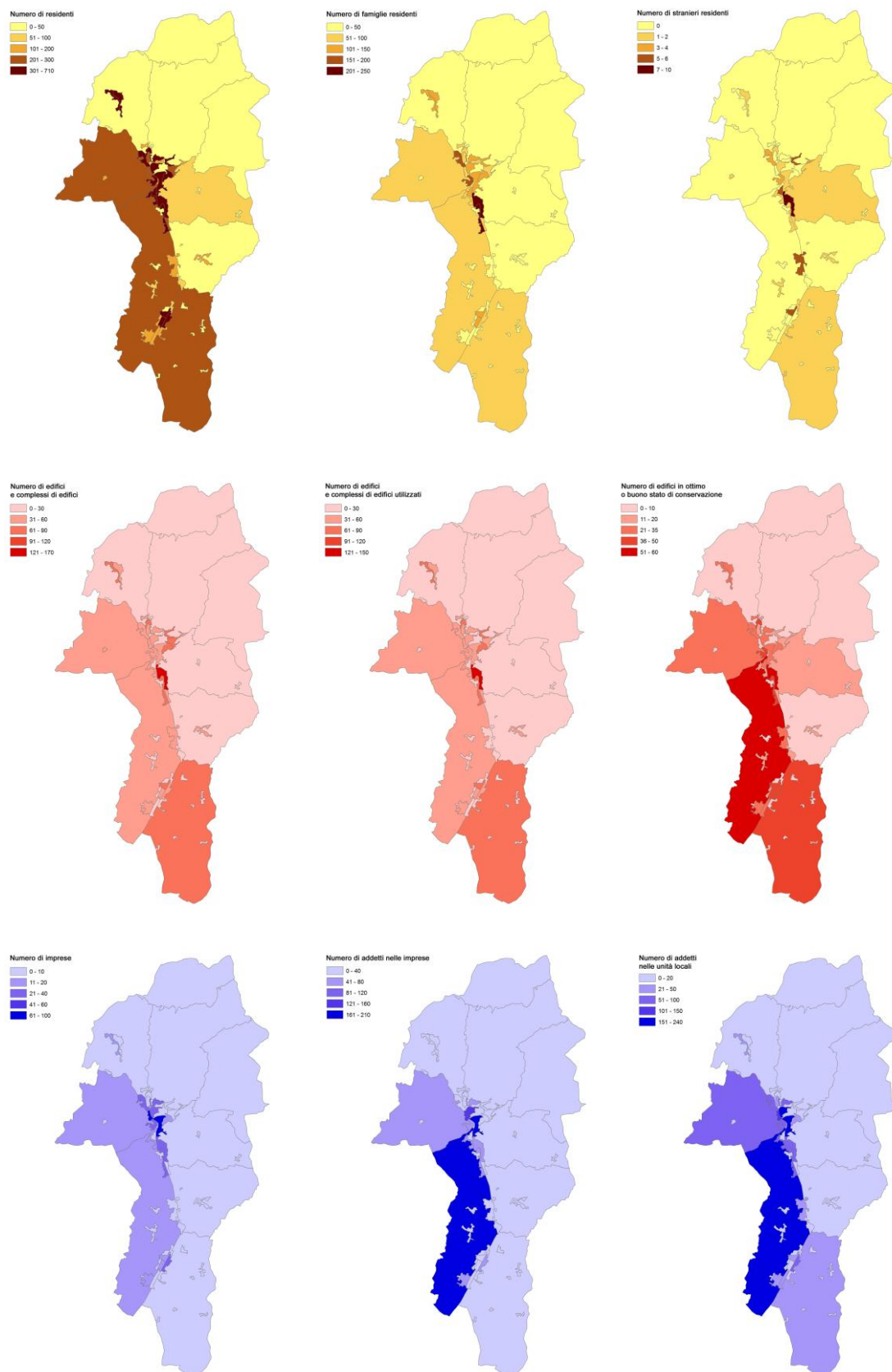
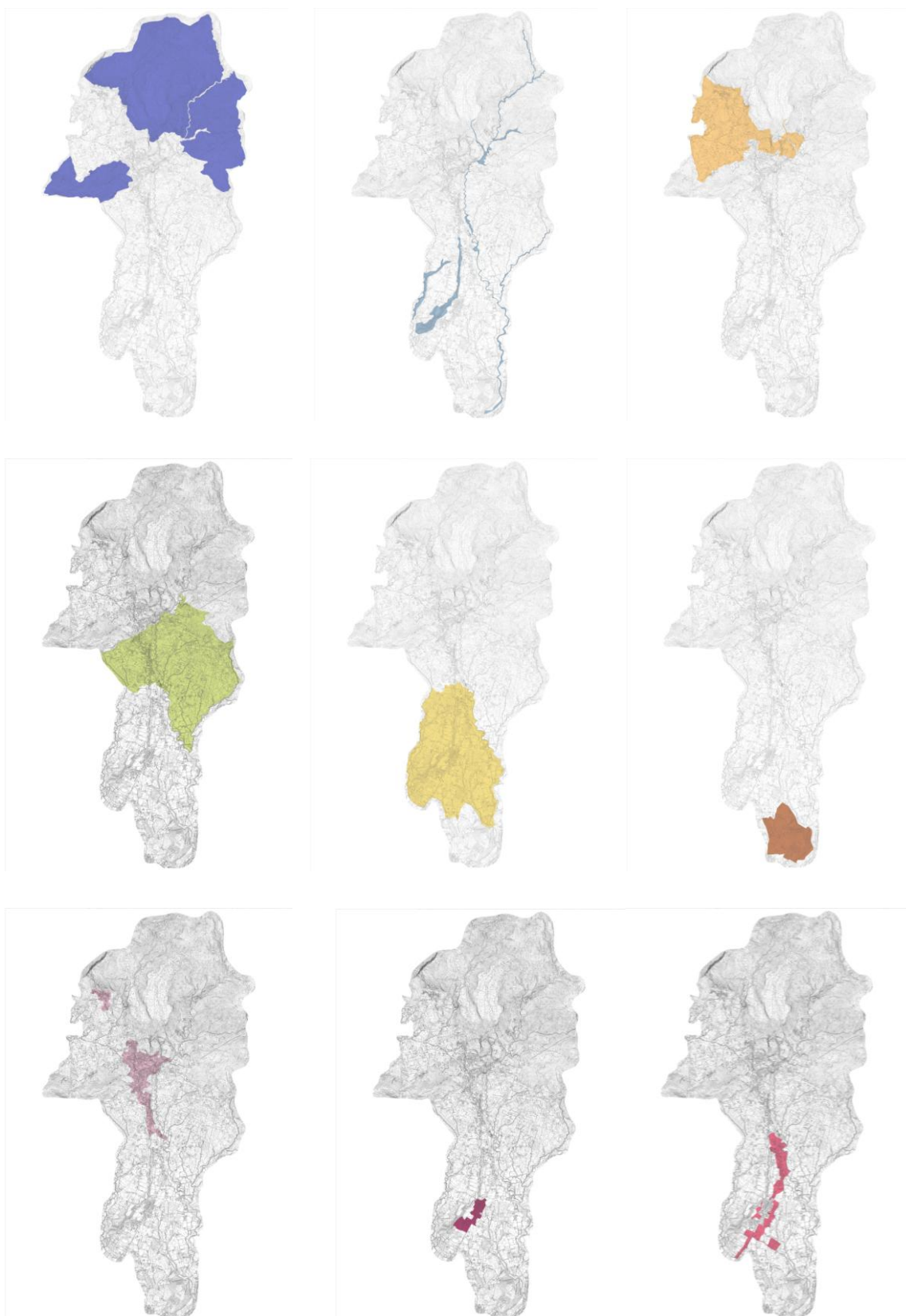


Figura 4 – Esempio di analisi dei temi ambientali



*Figura 5 – La struttura del Piano: i paesaggi e le “città”*

In particolare, la costruzione dello stato dell'ambiente è stata condotta principalmente con riferimento ai dati relativi all'intero territorio comunale anche se, relativamente ad alcuni temi ambientali, sono disponibili soltanto dei dati parziali, cioè riferiti a siti specifici che, a loro volta, possono interessare uno o più comuni (come nel caso di Siti di Importanza Comunitaria, dei corsi d'acqua superficiale, degli acquiferi, ecc.). In altri casi si dispone, invece, soltanto di dati di livello provinciale o regionale. Per quanto riguarda la copertura temporale, sono stati sempre considerati i dati disponibili più aggiornati.

Un esempio delle informazioni considerate è riportata nella Tabella 1. Ciascun tema ambientale si compone di una scheda tematica in cui si riporta un testo esplicativo, eventuali obiettivi fissati dalla normativa, le fonti dei dati, le tabelle degli indicatori, eventuali cartografie.

*Tabella 1 – Esempio di organizzazione degli indicatori per la definizione dello Stato dell'Ambiente*

Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	DPSIR	Copertura		Fonte dei dati
				Territoriale	Temporale	
Popolazione	Struttura della popolazione	Consistenza assoluta della popolazione residente	P	Comunale	2001	ISTAT
		Composizione per classi di età della popolazione residente	P	Comunale	2001	ISTAT
		Famiglie residenti	P	Comunale	2001	ISTAT
		Stranieri residenti	P	Comunale	2001	ISTAT
	Occupazione	Tasso di attività	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati per attività economica	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati per classe d'età	P	Comunale	2001	ISTAT
		Tasso di occupazione	P	Comunale	2001	ISTAT
		Tasso di disoccupazione	P	Comunale	2001	ISTAT
		Tasso di disoccupazione giovanile	P	Comunale	2001	ISTAT

Allo scopo di individuare i potenziali effetti ambientali significativi del Piano, è possibile condurre, nell'ambito di elaborazione del Rapporto di Scoping, una valutazione qualitativa articolandola a partire dallo schema gerarchico definito nella Tabella 2. Infatti, risulta essenziale comprendere i possibili impatti che le azioni previste dal Piano determinano rispetto alle aree tematiche ed ai relativi temi ambientali individuati nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente del territorio di Montecorvino Rovella. Inoltre, la conoscenza dello stato dell'ambiente permette di evidenziare le vulnerabilità e le criticità del territorio, nonché le risorse e le potenzialità. A partire da essa, il confronto tra lo stato dell'ambiente e le azioni

proposte consente di valutare gli impatti che si potrebbero determinare. Sono state, quindi, elaborate delle matrici di valutazione (Tabella 3) in cui ciascuna azione si confronta con i “temi ambientali” propri delle relative “aree tematiche”, esaminate nell’ambito dello studio sullo stato dell’ambiente, distinguendo gli impatti in: Impatto permanente potenzialmente positivo (●●), impatto temporaneo potenzialmente positivo (●), impatto potenzialmente nullo (○), impatto temporaneo potenzialmente negativo (○), impatto permanente potenzialmente negativo (○○).

*Tabella 2 – Esempio di schema gerarchico: Obiettivi, strategie, azioni*

Previsioni del Preliminare di PUC		
Obiettivi	Strategie	Azioni
Obiettivo 1 Trasformazioni del territorio come base per uno sviluppo economico e sostenibile, incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali	S1.1 Valorizzare le colture di pregio	A1.1.1 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo
		A1.1.2 Istituzione di indici differenziati per le diverse Unità di Paesaggio
		A1.1.3 Connessione di eventuali ampliamenti in zona agricola all’attività di conduzione del fondo
	S1.2 Sviluppare la produzione industriale compatibile e sostenere la filiera della produzione e della trasformazione dei prodotti	A.1.2.1 Perimetrazione di nuove aree per la produzione compatibili con gli abitati (area a sud di Macchia ed area adiacente al cimitero)
		A1.2.2 Recupero delle aree esistenti per la produzione (aree a Macchia ed a San Martino)
Obiettivo 2 Valorizzazione e tutela dell’ambiente e del paesaggio	S2.1 Recuperare e tutelare i corpi idrici	A2.1.1 Realizzazione di parchi fluviali
		A2.1.2 Istituzione di fasce di rispetto dei corpi idrici
	S2.2 Consentire l’accessibilità e la fruizione dei paesaggi di pregio	A2.2.1 Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali verso il fiume Cornea
		A2.2.2 Istituzione di premialità per incentivare l’albergo diffuso
	S2.3 Riconnettere la “rete ecologica” alla scala locale e comprensoriale	A2.3.1 Istituzione di fasce di tutela e riqualificazione in accordo con quanto previsto per le reti ecologiche da PTR e PTCP
Obiettivo 3 Sviluppo edilizio ed infrastrutturale compatibile con la tutela del paesaggio e la valorizzazione dei caratteri strutturanti il territorio	S3.1 Limitare la dispersione degli insediamenti	A3.1.1 Istituzione di opportuni lotti minimi in relazione alle Unità di Paesaggio
		A3.1.2 Limitazione della nuova edificazione residenziale in zona agricola, aggregandola attorno ai nuclei rurali pre-esistenti
		A3.1.3 Conservazione delle soluzioni di continuità dell’edificato lungo la SP 275

Tabella 3 – Esempio di matrice di valutazione qualitativa

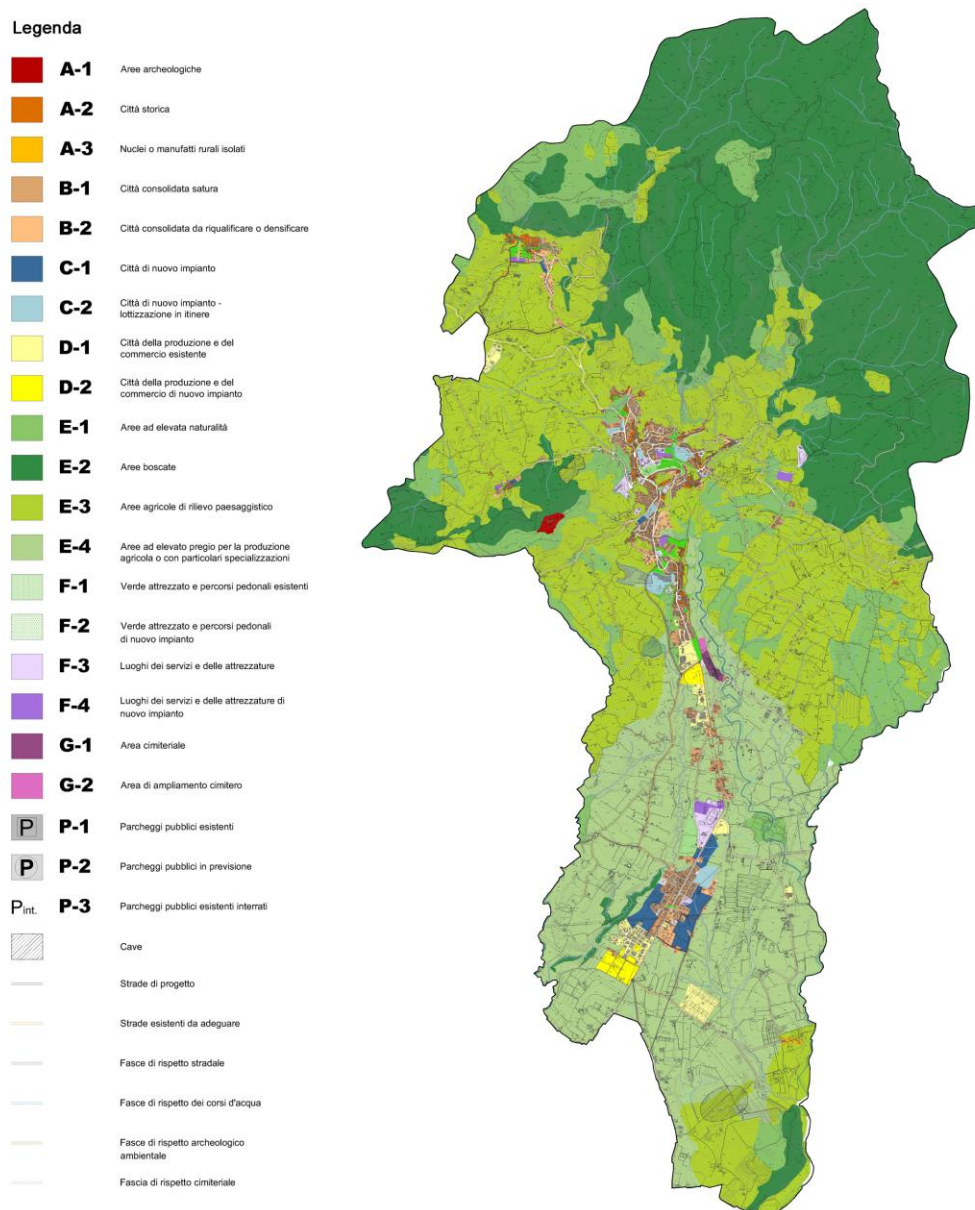
Azioni del PUC	Area tematica: Popolazione		Area tematica: Patrimonio edilizio		Area tematica: Agricoltura			
	Tema ambientale		Tema ambientale		Tema ambientale			
	Struttura della popolazione	Occupazione	Edifici	Abitazioni	Superficie agricola	Coltivazioni	Agricoltura biologica	Zootecnia
A1.1.1 Limitazione dei fenomeni di urbanizzazione che favoriscono il consumo di suolo	○	○	○	○	○	○	○	○
A1.1.2 Istituzione di indici differenziati per le diverse Unità di Paesaggio	○	○	○	○	○	○	○	○
A1.1.3 Connessione di eventuali ampliamenti in zona agricola all'attività di conduzione del fondo	○	○	○	○	○	○	○	○
A.1.2.1 Perimetrazione di nuove aree per la produzione compatibili con gli abitati (area a sud di Macchia ed area adiacente al cimitero)	○	●●	●●	○	○○	○○	○	○
A1.2.2 Recupero delle aree esistenti per la produzione (aree a Macchia ed a San Martino)	○	●●	●●	○	○	○	○	○
A2.1.1 Realizzazione di parchi fluviali	○	●	○	○	○	○	○	○
A2.1.2 Istituzione di fasce di rispetto dei corpi idrici	○	○	○	○	○	○	○	○
A2.2.1 Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali verso il fiume Cornea	○	●	○	○	○	○	○	○
A2.2.2 Istituzione di premialità per incentivare l'albergo diffuso	○	●●	○	○	○	○	○	○

In sede di Rapporto Ambientale definitivo si cercherà di comprendere, sulla base dei risultati della valutazione qualitativa, in che termini il Piano comporterà una modifica dei valori degli attuali indicatori ambientali o, comunque, quale possa essere un “trend di previsione”. A questo scopo si precederà a strutturate delle opportune matrici di valutazione per ciascuna delle azioni previste, esplicitando rispettivamente: l’area tematica; il tema ambientale; la classe di indicatori; l’indicatore; la classificazione dell’indicatore secondo il Modello DPSIR; l’unità di misura utilizzata per valutare l’indicatore selezionato; le conseguenze dell’impatto sull’indicatore, distinguendo tra “Stato di fatto” e “PUC”. Per ciascuna azione, saranno considerati soltanto l’area tematica ed il tema ambientale pertinenti, in accordo con gli esiti della precedente valutazione qualitativa. In particolare, i valori riferiti allo “stato di fatto” tengono conto delle caratteristiche dello scenario già analizzate nello stato dell’ambiente con riferimento ad un orizzonte temporale T0, mentre le indicazioni assunte per il PUC individuano delle possibili previsioni di trasformazione con riferimento ad un orizzonte temporale T1, che si potrebbe realizzare tra dieci anni. Ciascuna matrice di valutazione, elaborata per ogni azione, ne riassume le peculiarità ed esplicita le possibili implicazioni che si potrebbero delineare. Allo scopo di considerare simultaneamente gli impatti “cumulativi” e “sinergici” si elaborerà una matrice analoga in grado di esprimere una “valutazione di sintesi” di tutti gli impatti generati dalle singole azioni di Piano.

Nell’elaborazione della Proposta di PUC, a partire da quanto già delineato nel Preliminare di PUC, che si accompagna al Rapporto di Scoping, si potranno richiedere maggiori approfondimenti soprattutto in termini di localizzazione delle funzioni. Questo implica che si dovrà procedere ad una valutazione delle possibili alternative localizzative tenendo conto di specifici “criteri” ed “indicatori” spaziali, riferiti alla natura territoriale delle aree considerate. Avvalendosi di un opportuno Sistema Informativo Geografico (GIS) di supporto alla pianificazione, saranno costruite delle “carte di suscettività alla localizzazione” per ciascuna destinazione d’uso significativa, con riferimento ai criteri ed agli indicatori individuati. In particolare, la classificazione spaziale di criteri ed indicatori darà luogo a specifici tematismi che potranno essere sovrapposti (“map overlay”) in maniera tale da escludere le aree non idonee ed individuare quelle complessivamente di maggiore suscettività localizzativa, cioè individuando le combinazioni e le localizzazioni preferibili delle diverse funzioni, in modo da minimizzare gli impatti. In base alla struttura delle informazioni disponibile si potrebbe procedere ad una operazione di “map overlay” pesato, attribuendo pesi diversi ai criteri di valutazione ed integrando il GIS con sistemi di valutazione multicriterio (Jankowski, 1995; Malczewski, 1999; Geneletti, 2004). In questo modo, si intende realizzare un percorso di valutazione spaziale degli impatti, includendo gli aspetti territoriali ed ambientali nel processo di definizione delle strategie e delle scelte di Piano, e riconoscendo il ruolo rilevante da essi esercitato nell’ambito del processo decisionale e nella selezione delle alternative. La valutazione diventa parte integrante delle scelte di Piano e permette di rendere esplicite le



potenzialità e le criticità delle possibili alternative di trasformazione. In questa prospettiva, la costruzione di un opportuno Sistema Informativo Geografico a supporto della VAS costituisce uno strumento privilegiato del processo decisionale, utile per condurre una verifica preventiva della sostenibilità ambientale, per individuare le azioni possibili, nonché i limiti e le condizioni dello sviluppo e della valorizzazione del territorio, all'interno della pianificazione urbanistica.



*Figura 6 – Proposta di PUC: le Zone Territoriali Omogenee*

#### 4 Riflessioni conclusive

Le elaborazioni effettuate nell'ambito del processo di VAS per il PUC di Montecorvino Rovella hanno consentito di esplicitare le potenzialità insite nell'interazione tra pianificazione

e valutazione, nonché di esplorare il campo degli strumenti propri delle “valutazioni integrate” (Golub, 1997; Brouwer and van Ek, 2004; Janssen et al., 2005; Therivel, 2008; van der Sluijs, 2002), permettendo di riconoscerne la validità operativa e di migliorare la trasparenza del percorso valutativo. Mediante percorsi valutativi così strutturati è possibile costruire dialogo pro-attivo tra decisori, pianificatori e valutatori, contribuendo a delineare soluzioni partecipate e condivise. Infatti, l’integrazione tra approcci e tecniche differenti risulta proficua soprattutto nei processi decisionali in cui la condivisione delle conoscenze e dei saperi rappresenta una componente strutturante nella costruzione del quadro conoscitivo. Inoltre, la definizione di un modello valutativo spaziale e dinamico (Joerin et al., 2001) permette non soltanto di analizzare le caratteristiche del contesto esistente, ma anche di considerare le caratteristiche spaziali delle opzioni proposte, la variazione dei dati nel tempo in seguito all’attuazione delle possibili alternative, le preferenze e i conflitti espressi dai diversi stakeholder, la valutazione delle diverse opzioni nell’intento di ottenere un ordine di preferibilità (Al-Shalabi et al., 2006; Fusco Girard et al., 2008). Pertanto, attraverso un approccio spaziale integrato è possibile delineare la struttura di processo decisionale in grado di includere sia le valutazioni tecniche che quelle politiche, ma anche di tener conto del punto di vista delle comunità locali, confrontandosi con un contesto territoriale complesso e in continua evoluzione.

## 5 Bibliografia

- Al-Shalabi M.A., Bin Mansor S., Bin Ahmed N., Shiriff R. (2006), GIS Based Multicriteria Approaches to Housing Site Suitability Assessment, paper presented to the XXIII FIG Congress, *Shaping the Change*, Munich, Germany, October 8-13, 2006.
- Brouwer R., van Ek R. (2004), Integrated Ecological, Economic and Social Impact Assessment of Alternative Flood Control Policies in the Netherlands, *Ecological Economics*, 50: 1-21.
- Fusco Girard L., Cerreta M., De Toro P. (2008), ValSI: un Sistema di Supporto alle Decisioni per la Pianificazione Territoriale. In: D’Ambra L., Rostirolla P., Squillante M. (a cura di), *Metodi, Modelli e Tecnologie dell’informazione a Supporto delle Decisioni. Parte prima: Metodologie*. Angeli, Milano.
- Fusco Girard L., Cerreta M., De Toro P. (2011), Integrated Spatial Assessment in Planning: Strategic Choices for Cava de’ Tirreni Master Plan, *Proceedings of the International Symposium on the Analytic Hierarchy Process 2011*, 1-6.
- Geneletti D. (2004), A GIS-Based Decision Support System to Identify Nature Conservation Priorities in a Alpine Valley, *Land Use Policy*, 21: 149-60.
- Golub A.L. (1997), *Decision Analysis: An Integrated Approach*, John Wiley, New York.



- Jankowski P. (1995), Integrating Geographical Information Systems and Multiple Criteria Decision Making Methods, *International Journal of Geographical Information Systems*, 9: 251-273.
- Janssen R., Goosen H., Verhoeven M.L., Verhoeven J.T.A., Omtzigt A.Q.A, Maltby E. (2005), Decision Support for Integrated Wetland Management, *Environmental Modelling and Software*, 20: 215-229.
- Joerin F., Theriault F., Musy A. (2001), Using GIS and Outranking Multicriteria Analysis for Land-Use Suitability Assessment, *International Journal of Geographical Information Science*, 15: 153-174.
- Malczewski J. (1999), *GIS and Multicriteria Decision Analysis*, Wiley, New York.
- Therivel R. (2008), *Strategic Environmental Assessment in Action*, Earthscan, London.
- van der Sluijs J.P. (2002), A Way Out of the Credibility Crisis of Models Used in Integrated Environmental Assessment, *Futures*, 34: 133-146.

## **ABSTRACT**

Strategic Environmental Assessment (SEA) can be considered a relevant support in order to recognize values, stakes and needs that characterize a territorial context, able to identify the many aspects that influence decisions and choices: it is a cross-tool, capable of integrate methods and models, and to support the different phases of a decision-making process.

In the elaboration of the SEA for the Master plan of Montecorvino Rovella Municipality, in the South of Italy, the approach of Integrated Spatial Assessment (ISA) has been followed in order to use the evaluation as tool for the construction of choices and for the exploration of the decision-making relevant components, allowing the interaction between multidimensional objectives and values, open to the plurality and dialogue among the different types of knowledge involved.